

9 settembre 2019

## **TDN - Assemblee di Quartiere**

Vignola

Lunedì 9 settembre 2019, presso Villa Trenti, si è riunito per la seconda volta il Tavolo di Negoziazione del percorso partecipato "Quartiere in vista. Le assemblee di quartiere: uno sguardo sulla comunità". Ilaria Capisani di Poleis apre l'incontro del TDN illustrando la bozza di Linee Guida per le Assemblee di Quartiere, riepilogando brevemente le attività svolte fino a questo momento che hanno fatto emergere i principali elementi che sono poi stati rielaborati fino a costituire il documento oggetto dell'incontro.

Il tema del Quartiere, in premessa, va considerato non come luogo amministrativo, delimitato e organizzato a livello istituzionale, ma come spazio simbolico, dal valore aggregativo e identitario per i cittadini.

Segue poi una illustrazione di quale potrebbe essere l'iter costitutivo ed il funzionamento delle Assemblee di Quartiere.

Al termine della presentazione, inizia il confronto sul modello di Assemblea proposto. Alcuni partecipanti rilevano che i numeri di firme da raccogliere per costituire le assemblee e presentare progetti all'amministrazione sono piuttosto alti. Anche le modalità costitutive sono oggetto di confronto, poiché ci si chiede se una maggiore semplificazione di processo possa incentivare la costituzione delle assemblee.

Qualcuno propone di elaborare un'immagine coordinata, messa a disposizione dal Comune, per facilitare la promozione delle Assemblee e supportare, quartiere per quartiere, i cittadini che intendono promuoverne l'attivazione e che successivamente si attivano per mantenerle in funzione.

I presenti al tavolo sono concordi nell'affermare che sarebbe importante far dialogare tutte le Assemblee, senza creare situazioni di competizione tra i Quartieri ma piuttosto occasioni di collaborazione e scambio.

Il ruolo del Comune è considerato particolarmente importante soprattutto per la possibilità di mettere a disposizione sale e dare supporto in termini di personale tecnico o politico agli incontri.

Il TDN si confronta a lungo sul tema di come organizzare le fasce onerose o meno del percorso: a che livello si pongono le richieste? A verbale? A 100 firme? A 250 firme? Ha senso il bando biennale? Una soluzione che sembra applicabile al progetto potrebbe essere quella di redigere un verbale ad ogni incontro dell'Assemblea che contiene tutti i temi, le considerazioni e le richieste emerse, il documento passa al Comune che lo valuta e smista le richieste agli uffici di competenza cercando di dare risposta in tempi brevi.

Si propone inoltre di realizzare non una ma più assemblee pubbliche di avvio sul territorio per facilitare la diffusione della conoscenza riguardo al tema delle Assemblee di quartiere.

Proposte:

- Abbassare il numero minimo di partecipanti ad ogni incontro per il primo anno a 15 anziché 20;
- Numero minimo di incontri all'anno: 2;
- Numero minimo di firme per i progetti: sarà il Comune a valutare se un progetto è da raccolta firme;

- No bando ma richiesta di stanziamento con budget annuale per i progetti delle AQ;
- L'ODG di ogni incontro si redige in base a ciò emerge dall'incontro precedente;
- Valutare la scelta di uno strumento di coordinamento tra i referenti delle assemblee, che sia gruppo Whatsapp o mailing list;
- Le richieste emerse nei verbali delle Assemblee devono ottenere risposta entro 30 gg;
- Verbale dell'Assemblea: va firmato da almeno 2 o 3 persone;
- Incontro di monitoraggio a distanza per verificare il funzionamento dell'Assemblea;
- Condividere con il TDN le bozze della modulistica e le proposte di immagine coordinata per il progetto.

Il Tavolo di Negoziazione si chiude con l'accordo di recepire nel documento di Linee Guida le proposte emerse sulle quali si è trovato un accordo condiviso. Il documento rivisto sarà presentato in occasione dell'assemblea pubblica programmata per giovedì 26 settembre.